



URBINO  
indirizzo@mail.it



Nell'epoca dell'effimero il Patrono san Crescentino riesce sempre a risvegliare le coscienze

Urbino  
DI GIOVANNI VOLPONI

Da quasi mille anni, ogni primo giugno si ripete con immutata partecipazione la festa in onore di Crescentino, patrono della città e arcidiocesi di Urbino. Così è stato anche sabato scorso, in una giornata finalmente calda e assolata che ha invogliato tanta gente ad uscire di casa per salutare il Santo, riempiendo prima San Domenico per il pontificale e poi, lungo le vie del centro, seguendo la processione, sentita manifestazione di pietà popolare che non manca di toccare il cuore di tutti, dai giovani ai più anziani.

**Partecipazione.** Mons. Tani ha salutato i tanti gruppi presenti, come sempre vivaci e nutriti, che con la loro divisa sono d'esempio per tutti e manifestano la loro fede: gli scout, le dame e i cavalieri del Santo Sepolcro, l'AVIS, l'UNITALSI, le confraternite cittadine del Corpus Domini, della Morte e di San Giovanni. Presenti il sindaco Gambini, il rettore Stocchi, l'on. Sgarbi e altre autorità civili e militari. Il grande concorso di popolo ha fatto sì che la chiesa fosse davvero gremita, sperando che nel 2020 – come ha auspicato l'Arcivescovo – si possa tornare a celebrare nella Cattedrale.

**Santo.** Nel corso dell'omelia l'arcivescovo ha sottolineato come a Urbino, in occasione della festa patronale, ci si raduni quasi esclusivamente per la celebrazione religiosa, con la messa prima e la processione poi. "L'attenzione - ha detto mons. Tani - è su questo giovane soldato romano morto martire per Cristo, non amando la sua vita in senso egoistico, ma piuttosto amando Cristo fino a donare a Lui la vita stessa. Ogni anno ci vengono riproposte le parole di Gesù 'Voi non siete del mondo': una forte provocazione che ci induce a fare discernimento su ciò che ci fa effettivamente vivere l'appartenenza a Cristo, lottando contro tutto ciò che è contrario a Lui, rispetto a ciò che invece è futile e ci disperde in mille rivoli di pensieri e comportamenti estranei alla sequela del Signore. Dobbiamo vedere 'il mondo' non necessariamente fuori da noi, ma soprattutto in noi e nella nostra vita."

**Sinodo.** Occorre compiere un cammino di conversione, e compierlo insieme: un sinodo (camminare insieme in greco). La processione lo

# Crescentino martire per Cristo

*La solennità del Patrono ha avuto i suoi momenti principali nel Pontificale e nella processione, entrambi molto sentiti e partecipati*



ha esemplificato snodandosi per le vie e le piazze di Urbino e quindi testimoniando i nostri valori di fraternità e solidarietà. Ma la nostra comunità sta anche compiendo un percorso più lungo: quello del sinodo diocesano, in corso in maniera lenta ma profonda. I due temi su cui ci interroghiamo sono le Unità Pastorali e la responsabilità dei laici nella Chiesa e nell'evangelizzazione. Temi che vanno analizzati rinnovando l'idea che abbiamo del ruolo dei preti e dei laici. Nella scalinata del duomo campeggiano le statue di un sacerdote, il Beato

Mainardo, e un laico, Crescentino. "Voglio pensare - ha concluso l'Arcivescovo - che siano rappresentative della nostra chiesa che vuole comprendere sempre di più che l'evangelizzazione può avvenire solo nella piena armonia fra sacerdoti e laici, in un dinamismo che è già in atto, ma che deve trovare ulteriori importanti sviluppi". La celebrazione è stata animata dal coro diocesano diretto da don Daniele Brivio e accompagnato dall'organista Lorenzo Antinori, mentre la processione dalla banda diretta da Michele Mangani.



Urbino  
DI ANDREAS FASSA

## Arcidiocesi La Pentecoste in Urbino

Domenica prossima 9 giugno ricorre la solennità liturgica di Pentecoste: cinquanta giorni dopo pasqua il Signore risorto fa dono dello Spirito Santo ai discepoli riuniti nel cenacolo. Si legge negli Atti degli Apostoli che dopo ciò: «[gli apostoli] cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua» (2,4.6). Questo episodio della Chiesa delle origini dà ragione ed è esempio perenne della vocazione della Chiesa di ogni luogo e di ogni tempo: quella di essere testimone coraggiosa e credibile del Signore risorto. E la nostra arcidiocesi di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado non fa certo eccezione. Infatti nel prossimo fine settimana, agganciati solidamente al dono dello Spirito Santo, avremo la possibilità di vivere due importanti momenti che ci richiamano a livello diocesano e comunitario, non solo personale. Sabato sera ad Urbino nella chiesa di Santo Spirito, dove dal 2005 si concretizza il servizio dell'Adorazione perpetua (sempre bisognoso di nuovi adoratori), a partire dalle 20 ci sarà una veglia di preghiera e fraternità che avrà il suo culmine nella celebrazione dell'Eucaristia

presieduta dall'Arcivescovo alle 21. Domenica sera poi, a compimento del giorno di Pentecoste, nella chiesa di san Domenico (che ora funge da Cattedrale) mons. Giovanni Tani presiederà la solenne celebrazione nella quale conferirà i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (battesimo, cresima ed eucaristia) agli adulti che in questo anno pastorale hanno partecipato al corso diocesano di formazione del catecumenato, cioè per quegli adulti che desiderano abbracciare il cristianesimo dall'inizio o completare il proprio cammino di fede. Infatti, il cammino di catechesi per gli adulti ha una valenza diocesana ed ha come garante proprio l'Arcivescovo. Giusto per dare alcuni numeri: un catecumeno riceverà tutti tre i sacramenti e 10 adulti riceveranno la cresima. Sia di augurio per tutti i cristiani, ma in particolare questi nostri fratelli e sorelle, quanto con sapiente efficacia afferma l'orazione della messa del giorno di Pentecoste: «O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifici la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo».

LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI  
VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE

BCC  
Metauro

www.metauro.bcc.it

#### LE NOSTRE FILIALI

Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701  
Sant'Ippolito - tel. 0721.728150  
Villanova di Montemaggiore al M. - tel. 0721.891232  
Fossombrone - tel. 0721.740521  
Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005  
Fermignano - tel. 0722.553118  
Tavernette di Serrungarina - tel. 0721.892578  
Montefelcino - tel. 0721.729013  
Urbino - tel. 0722.350560  
Piandimeteo - tel. 0722.721783  
Urbania - tel. 0722.312099  
Sant'Angelo in Vado - tel. 0722.810086  
Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129